



RASSEGNA STAMPA

4 SETTEMBRE 2010

Relazioni con i media

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025

Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati

Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431

Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044

Il Giornale

«No ai test per l'università: medici assunti dagli ospedali»

Renato Botti, responsabile Sanità di Confindustria Lombardia, bocchia gli esami d'ingresso

Eliminare il numero chiuso al test di medicina, assumere i medici in ospedale senza concorso. E cambiare le regole anche per le nomine dei direttori generali, svincolandoli totalmente dalla politica. Ecco le proposte di Renato Botti, presidente di Confindustria Lombardia Sanità e Servizi, per migliorare il livello della qualità in corsia. Una gestione «aziendale» per superare i problemi tipici del settore pubblico. A cominciare dai concorsi per selezionare i medici. «Ogni ospedale pubblico - sostiene Botti, che è anche direttore generale della Fondazione centro San Raffaele - dovrebbe poter assumere direttamente, senza concorso, il medico che ritiene più adatto al ruolo da ricoprire. Con i concorsi aumenta il rischio che si generino distorsioni nella scelta». L'assunzione diretta, in sostanza, eviterebbe «decisioni pilotate» e supererebbe tutti gli effetti collaterali del metodo in uso. È in ballo una riforma per togliere potere ai direttori generali nella selezione. «Ma questo - sostiene Botti - sarebbe solo un palliativo. Il problema di fondo è che si parla sempre di procedure legate ai processi e non ai risultati. La qualità dei medici invece è misurabile». Altro tema scottante degli ultimi tempi: i concorsi per accedere alle facoltà di medicina. «Basta con questa storia del numero chiuso» propone Botti. È un delitto. Limita le possibilità di accesso alla professione». Il presidente di Confindustria Sanità suggerisce di seguire l'esempio di altri paesi europei dove non si impone un numero predefinito di matricole ma dove la selezione degli aspiranti medici avviene nel corso del primo biennio di studi. «Almeno così - sostiene - si può verificare la vera predisposizione dei giovani ad esercitare la professione. Oggi invece tanti di quelli che superano il test magari ci impiegano molti più anni del dovuto per laurearsi o cambiano sede della facoltà. Anche senza numero chiuso ci sarebbero delle criticità, ma sono sicuro che aumenterebbe la qualità». Il numero chiuso sembra aver fatto il suo tempo. Serviva, anni fa, per limitare il numero dei medici in eccesso rispetto alla popolazione. Ma ora il problema è esattamente l'opposto, soprattutto in certe categorie, dai pediatri agli anestesisti: i «vecchi» vanno in pensione ma non vengono sostituiti da un numero sufficiente di nuove leve. L'obiettivo di Confindustria è capire come funziona il turn-over negli ospedali lombardi e tradurre in cifre la tendenza dei prossimi cinque anni. Per questo Botti nei prossimi giorni incontrerà il direttore generale lombardo della Sanità Carlo Lucchina e avvierà una ricerca assieme all'università Bocconi. In base ai dati, verranno avanzate proposte su una programmazione diversa e verrà corretto il tiro sul numero chiuso negli atenei. Altra nota dolente del sistema: i direttori generali di nomina politica. «Bisognerebbe cambiare le regole - è convinto Renato Botti - ed essere molto più stringenti. Purtroppo i budget a disposizione degli ospedali non consentirebbero in ogni caso di assumere super manager come avviene nelle aziende, sarebbero troppo costosi. Ma servirebbero ad aumentare la qualità della gestione».

Alto Adige

La riforma taglia i primari e accorpa i reparti

BOLZANO. La Riforma avanza e l'Asl ha messo nero su bianco i passi da fare. Trapelata la prima bozza. Bolzano diventa punto di riferimento per l'Oncologia. Merano e Bressanone guideranno la Senologia. Accorpamenti in vista per Medicina nucleare e servizio di odontoiatria. **Tra i punti cardine la ridefinizione, in periferia, dell'Ostetricia: gli ospedali che non arrivano a 360 parti l'anno la perderanno.** Bolzano diventa invece punto di riferimento per l'Oncologia: la periferia perde la Chirurgia oncologica ma non la chemioterapia. Merano e Bressanone saranno il centro di riferimento della Senologia. A Bolzano nasce la Radioterapia che avrà un suo primario, Medicina nucleare sarà accorpata a Radiologia ed il servizio odontoiatrico sarà accorpato a Chirurgia maxillofaciale. Gli ospedali periferici di Vipiteno, Silandro e San Candido potrebbero diventare il riferimento per pazienti soggetti a cure palliative e malati cronici. «Una bozza tutta da perfezionare - dice Fabi - che avrebbe dovuto restare riservata per essere integrata con i pareri e le proposte dei direttori generali». Fabi non accetta, così, di commentare e non conferma le prime indiscrezioni. A seguire alcuni dei punti cardine della Riforma che l'Azienda sanitaria ha comunque messo nero su bianco.

L'ITER FINO AL 2011. **Previsti interventi negli ospedali per la razionalizzazione del lavoro in Anestesia e medicina d'urgenza;** Ginecologia, Ostetricia e Pediatria: cambia la struttura organizzativa e negli ospedali periferici si punta su day hospital ed ambulatorio. Dove esiste l'assistenza di base in ospedale non avrebbe senso mantenere anche il pediatra di base esterno; Chirurgia generale: la periferia perde la Chirurgia oncologica ma mantiene la Chemioterapia; Si lavora a Medicina interna; Radiologia e Laboratorio: reparti accorpati ma solo negli ospedali più grossi.

DAL 2012 AL 2013. Il reparto di Ostetricia resta solo negli ospedali periferici che possono garantire una nascita al giorno: 360 parti l'anno. In difficoltà ma non si legge nella bozza sia l'ospedale di San Candido (dai 250 ai 270 parti l'anno) che Silandro (dai 355 ai 380 parti l'anno). Gli ospedali che dovessero perdere Ostetricia vedrebbero Ginecologia e Pediatria diventare strutture semplici da complesse (sempre con l'ok della giunta).

DAL 2013 IN POI. Visto che non è possibile offrire in ogni ospedale tutto la Riforma punta a specializzare in maniera diversa i singoli nosocomi per curare - ad esempio - sclerosi multipla, morbo di Parkinson, coma vigile, demenza senile, Alzheimer ecc. Sempre la periferia dovrà arrivare ad offrire in day surgery prestazioni di Ortopedia, Chirurgia generale, Oculistica. Prevista la creazione di una struttura che accolga bambini e adolescenti con problemi e disturbi psichici e di un'altra struttura per pazienti con disturbi dell'alimentazione. Prevista anche la creazione di un hospice per malati che fanno ricorso alle cure palliative.

AAROI-EMAC

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma
tel. 06 47825272 - fax 06 23328733
e-mail: segreteria@aaroiemac.it
www.aaroiemac.it

Relazioni con i media

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025
Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati
Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431
Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044

Il Mattino Salerno

L'ospedale di Agropoli esce dalla rete dell'emergenza

Prima ancora che il Piano Zuccatelli diventi esecutivo, l'ospedale di Agropoli esce dalla rete dell'emergenza. E non per rendere attuativo quanto previsto dal piano, bensì per l'impossibilità di «organizzare la turnazione minima di dirigenti sanitari ai fini del rispetto del livello essenziale di emergenza» come spiega in una lettera il direttore sanitario Francesco Lombardo. «Le criticità più gravi sono state rilevate nelle unità operative di Chirurgia d'urgenza – prosegue - che attualmente è priva di dirigenti chirurgici dipendenti, di **Anestesia e Rianimazione** ove operano solo il direttore delle unità operative e tre dirigenti **anestesisti**, di Radiologia ove opera il solo direttore dell'unità operativa. Finora la minima turnazione per garantire il livello essenziale dell'emergenza è stata elaborata con orario aggiuntivo da parte dei dirigenti del presidio e con la collaborazione di altri dirigenti provenienti da altri presidi dell'Asl e da altre Asl e aziende ospedaliere della regione sulla base di specifiche convenzioni. Dopo la nota del 17 agosto 2010 numero 5687 del commissario straordinario, con la quale si disponeva il controllo sull'orario di lavoro ai fini del rispetto del limite massimo settimanale previsto dal decreto legislativo numero 66 del 2003, è venuta meno anche la possibilità di impiego dei dirigenti oltre tale limite nel pieno rispetto dei periodi di riposo». Lombardo ha invitato il personale sanitario dell'ospedale di Agropoli a garantire l'emergenza fino alle 8 di lunedì 6 settembre. Ma da lunedì il nosocomio dovrà essere considerato fuori dalla rete dell'emergenza, la centrale operativa del 118 non dovrà più dirottare pazienti in questa struttura e occorrerà «trasferire presso altri presidi i pazienti in situazione critica. Sono sospesi i ricoveri ad horas presso il presidio ospedaliero di Agropoli e i degenzi attuali devono essere dimessi appena possibile o trasferiti presso altri presidi». Il primo a prendere posizione, dopo avere ricevuto la lettera, è stato il sindaco di Castellabate Costabile Maurano che ha inviato una lettera al commissario dell'Asl Francesco De Simone e ai presidenti della Provincia Cirielli e della Regione Calabro affinché «siano tempestivamente ripristinate le condizioni per garantire la prosecuzione delle attività e il livello di emergenza nel suddetto nosocomio, a fronte della legittima domanda di salute dei cittadini di questo territorio e dei visitatori che lo scelgono per le loro vacanze». Esprime dure critiche verso l'iniziativa del direttore Lombardo il segretario provinciale della Cgil Arturo Sessa: «Si va alla chiusura in assenza di un confronto. La Cgil non è stata convocata, come invece andava fatto andando incontro ad una riorganizzazione. È grave che il direttore scriva una lettera per comunicare la chiusura delle attività senza confrontarsi con tutte le rappresentanze sindacali, Chiediamo che il commissario dell'Asl e i suoi collaboratori facciano chiarezza. E in ogni caso vanno trovate forme alternative per garantire l'emergenza agli utenti di quel territorio». La lettera del direttore sanitario Lombardo è stata inviata al commissario dell'Asl Francesco De Simone, al prefetto Sabatino Marchione, alla Procura di Vallo della Lucania, al presidente della Provincia di Salerno Edmondo Cirielli, al sindaco di Agropoli Franco Alfieri, ai sindaci del distretto sanitario di Agropoli, ai direttori sanitari degli ospedali di Eboli, Battipaglia, Roccasalpe e Vallo della Lucania, al direttore del 118, ai rappresentanti dei sindacati aziendali e al tribunale dei diritti del malato.

Il Mattino

"Solofra. Una lettera per plaudire alla buona sanità.

Una lettera per plaudire alla buona sanità. A scriverla è una coppia di genitori, la cui bambina ha dovuto affrontare - fortunatamente con esito favorevole - gravi complicanze legate ad una difficile condizione patologica. «E poi dicono che le nostre strutture ospedaliere - scrivono i genitori della piccola - non funzionano. Noi possiamo dire il contrario, segnalando l'esperienza di "Buona Sanità" che abbiamo avuto modo di vivere. Siamo una coppia di genitori con una bambina di 2 anni con problemi neurologici gravi; in più, in questi giorni sono subentrati altri sintomi di grave entità arrivati all'ospedale «Landolfi» di Solofra la bimba è stata male, sono stati allertati vari ospedali campani con strutture specializzate ma hanno rifiutato il ricovero. **L'equipe di pediatria dell'ospedale di Solofra, diretta dal professore Felice Nunziata e l'equipe degli anestesisti del professore Gabriele Ferrante si sono rimbeccati le maniche e hanno gestito con successo l'urgenza.** Ringraziamo il primario Felice Nunziata, gli aiuti pediatrici, la caposala, il personale infermieristico, i socio sanitari, le persone di pulizia, il primario anestesista Gabriele Ferrante, gli aiuti anestesisti, il primario di fisioterapia dottore Rumiano, le fisioterapiste. Ancora di più ringrazia, a modo suo, la nostra piccola Stefania».

AAROI-EMAC

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma
tel. 06 47825272 - fax 06 23328733
e-mail:segreteria@aaroiemac.it
www.aaroiemac.it

Relazioni con i media

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025
Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati
Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431
Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044